MARCHE: dopo il successo del PCI e delle sinistre unite il 19 maggio

Compiti nuovi nella quarta regione rossa

ANCONA, 1.

I risultati delle elezioni politiche hanno creato una ondata di fiducia e di entusiasmo nei comunisti e nelle popolazioni della regione marchigiana.

Le sinistre unite hanno avanzato sensibilmente al Senato; più forte ancora il loro successo alla Camera dove riportano l'1,8% in più rispetto al Senato, il che ci autorizza a ritenere che circa la metà dei giovani hanno votato per il PCI e il PSIUP.

Il nostro partito passa alla Camera dal 29,9% del 1963 al 32,23%. Aumenta cioè del 2,3% dopo i grandi passi in avanti compiuti dal 1953 che gli avevano permesso di guadagnare, in dieci anni, ben il 7%.

A questo grande successo del nostro partito hanno contribuito in primo luogo la classe operaia (soprattutto la gioventù operaia nelle zone di sviluppo industriale come quella calzaturiera), contadini, studenti e intellettuali.

Un altro dato di rilievo è costituito dalla perdita (quasi il 6%) di voti del centro-sinistra nel suo complesso, che cala in misura notevolmente superiore alla media nazionale, dimostrando che le popolazioni marchigiane respingono decisamente il centro-sinistra, i metodi della provocazione anticomunista e della corruzione, dell'uso degli strumenti pubblici e del clientelismo più deleteri a cui hanno fatto ricorso, durante la campagna elettorale, la DC e i suoi alleati.

Chi paga più chiaramente lo scotto nell'ambito del centro-sinistra è il PSU che perde ben il 7% di voti (quasi il 40% del proprio elettorato).

Un altro argomento che dovrebbe far profondamente riflettere i compagni del PSU è questo: le sue perdite assumono proporzioni catastrofiche in grossi centri (e sono decine) dove si è rifiutato di costituire giunte di sinistra e dove le amministrazioni di centro-sinistra sono dilaniate da contraddizioni interne e in preda al caos e all'immobilismo.

La DC, che rimane al di sotto di 4 punti rispetto ai risultati conseguiti nel 1958, strappa l'1% alle destre, che restano — altro dato estremamente significativo — umiliate sia per la bassa percentuale di voti ottenuti, sia per la scomparsa nella regione delle loro rappresentanze parlamentari.

Un altro spostamento a sinistra, dunque, quello verificatosi nelle Marche, che apre nuove prospettive di lotta per lo sviluppo economico, sociale e industriale della regione.

Certo, la condizione essenziale è che il nostro partito utilizzi le energie fresche dei giovani che hanno dato tanto contributo, anche di partecipazione entusiastica, alla campagna elettorale, e che chiedono di iscriversi ad esso; quindi reclutamento, avanzamento dei giovani, con coraggio, nei posti di responsabilità in tutte le istanze, aperture e dispiegamento del colloquio, dell'iniziativa e delle lotte unitarie con tutti i lavoratori, con le sinistre laiche e cattoliche, per realizzare l'obiettivo di uno schieramento di sinistra, sempre più largo e articolato.

Intensificare la lotta politica e le manifestazioni di massa per dare uno sbocco più rispondente alla volontà popolare, e una partecipazione di solidarietà attiva con le forze democratiche francesi; promuovere iniziative in collegamento con gli obiettivi che il nostro partito porrà in sede parlamentare e con problemi concreti degli operai, dei contadini, degli studenti, dei ceti medi della regione.

In questo quadro, il nostro partito porrà l'accento sulla lotta per la Regione. Già oggi, in base ai risultati delle elezioni politiche esisterebbe una maggioranza in seno alla futura assemblea regionale delle forze che si collocano alla sinistra della DC. Questa lotta va sostanziata dagli obiettivi rispondenti alle scelte determinanti per lo sviluppo economico delle Marche.

Altro compito è quello di imporre immediatamente le elezioni amministrative nel capoluogo della regione, e di rovesciare le giunte di centro-sinistra in tutte le amministrazioni (a partire dalla provincia di Pesaro) dove la crisi del centro-sinistra viene accentuata e resa insanabile dal voto del 19 maggio e dove le maggioranze di sinistra sono uscite rafforzate.

Ci rendiamo conto che i compiti e le responsabilità del nostro partito sono quanto mai ardui e complessi per rispondere all'attesa e alla fiducia delle masse, ma la sua forza ideale, morale e organizzativa, la coscienza socialista e democratica dimostrata dai marchigiani — la quarta regione «rossa» d'Italia — ci autorizzano a credere che, ancora una volta, non deluderemo le attese e le speranze di quanti vogliono che cambi la società italiana e si trasformino veramente le strutture della nostra regione.

Giuseppe Angelini

Il risultato della consultazione di base

Accordo sindacati-Terni: gli operai dicono «sì»

Gli operai dell'Acciaieria di Terni leggono il comunicato dei sindacati sui risultati della trattativa

TERNI, 1.

Un importante accordo sindacale si firmerà, molto probabilmente tra la Terni e i sindacati Fiom-Fim-Uilm. Per lunedì infatti, è fissato il nuovo incontro tra i sindacati e la Terni: le due parti dovranno sciogliere le riserve sui risultati raggiunti la notte scorsa a conclusione della trattativa durata cinque mesi, nel corso della quale gli operai dell'Acciaieria sono scesi per 72 ore in sciopero.

I sindacati hanno consultato gli operai che hanno giudicato positivamente i risultati raggiunti nella trattativa, con la lotta, ed hanno dato mandato ai tre sindacati di concludere l'accordo.

I tre segretari dei sindacati, Nulchis della Fiom, Cherubini della Fim, Amadei della Uilm avevano illustrato i punti che dovrebbero costituire la base dell'accordo, sui quali la Terni è stata costretta a piegarsi. Lo accordo dovrebbe quindi prevedere: introduzione della quarta squadra, secondo lo schema indicato dai sindacati: quattro giorni di lavoro ed uno di riposo, quattro di lavoro ed uno di riposo, quattro di lavoro e due riposo. I tempi della introduzione della quarta squadra dovranno essere questi: il 10 giugno al treno a freddo, l'otto luglio ai forni Martin, ai forni a riduzione, alla produzione acciai, il 26 agosto al treno a calco, il 2 settembre per i manutentori. E' questo un successo pieno, che accoglie le richieste dei sindacati.

Altro importante successo riguarda l'ambiente di lavoro, la eliminazione della nocività. Nell'accordo si deve prevedere la costituzione di una commissione paritetica tra azienda e sindacati che affidi l'indagine e lo studio sulla nocività ad un Istituto specializzato nominato, di comune accordo; la commissione paritetica deve decidere le misure da attuare, volte ad eliminare la nocività, a salvaguardare la integrità fisica del lavoratore. Su questo punto il risultato raggiunto è di grande interesse generale, in quanto è il primo a livello nazionale e sposta il problema della salute del lavoratore dalla monetizzazione del lavoro nocivo e pericoloso al terreno nuovo delle misure atte a prevenire gli infortuni, le malattie.

Altro grosso successo riguarda il premio di produzione la cui base sale dalle attuali 22 mila lire a circa 42 mila lire. Inoltre, dopo la discussione sulla maggiorazione del lavoro domenicale si è trovato un punto di accordo per «una tantum» di 20 mila lire a tutti gli operai, che dovrà essere liquidata entro giugno, mentre una parte del premio di produzione sarà corrisposta a ferragosto.

Sugli organici i sindacati hanno ottenuto l'impegno della Terni di conoscere ogni modifica ed ampliamento, dieci giorni prima della attuazione di ogni decisione, per porre i sindacati nelle condizioni di contestare ogni scelta.

Sulla programmazione delle ferie è stato ottenuto l'impegno di garantire almeno 8 giorni di ferie nei mesi caldi ed una fermata di quattro giorni a ferragosto.

Anche su questo punto si sono fatti passi avanti, quando si consideri che vi sono ancora centinaia di operai che debbono usufruire delle ferie del '67. Sono stati conquistati altri due giorni di ferie annue, con le festività dei giorni successivi al Natale ed alla Pasqua.

Dai punti di accordo, se ne ricava un giudizio positivo da dare sull'approdo di questa trattativa, di questa lotta. Un successo, che va attribuito all'unità sindacale ed alla lotta

Amelia

Sull'ospedale il PCI chiede una inchiesta

TERNI, 1..

Sulla gestione dell'Ospedale di Amelia, presieduto da un democristiano, l'on. Gui di ha chiesto al ministro della Sanità di aprire una inchiesta: a sua volta il gruppo consiliare comunista ha presentato al Consiglio Comunale di Amelia questa mozione:

«Il Consiglio Comunale di Amelia, ritenuto che gli indirizzi vigenti nel settore chirurgico dell'Ospedale Civile di Amelia restano affidati a criteri arcaici e di riconosciuta inidoneità tecnica e che, malgrado la coraggiosa e costruttiva resistenza di nuove energie professionali che tendono a modificare la struttura organizzativa ed a offrire prestazioni professionali corrispondenti alle necessità della popolazione amerina, tali indirizzi perdurano per l'acquiescenza del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale; rilevato altresì che tale stato di cose reclama l'acquisizione di nuove attrezzature tecniche sanitarie e di altro personale specializzato; constatato che il cronicario versa in tali condizioni di antigienicità che reclama una trasformazione radicale del trattamento dei vecchi ospitati; valutato che il complesso della situazione deriva da metodi caratteristici del sottogoverno nel quale finalità clientelari ed elettoralistiche prevalgono sulle esigenze sanitarie ed ospitaliere per cui il prezzo del predetto sistema è pagato in termini di salute da quanti hanno bisogno di ricorrere a tale Ente; ricordato che tali indirizzi si vogliono mantenere ad ogni costo fino a compromettere la permanenza di preziose collaborazioni tecniche e fino ad escludere la presenza della minoranza comunista onde impedire un confronto sui metodi di gestione dell'Ospedale e la possibilità di ogni cambiamento; invita il Sindaco e la Giunta a rappresentare l'esigenza della popolazione amerina di una radicale trasformazione degli indirizzi, dei metodi e delle attrezzature sanitarie in modo da dare alla città di Amelia un Ospedale che corrisponda alle esigenze chiaramente espresse da cittadini di ogni tendenza ed a ricorrere anche o ad appoggiare sollecitazioni per un'inchiesta che identifichi il quadro completo delle cause, delle responsabilità e dei rimedi».

Foligno: domani si riunisce il Consiglio comunale

FOLIGNO, 1

Si riunisce lunedì alle ore 19 il Consiglio comunale. Numerosi gli argomenti posti all'ordine del giorno, ma tutti o quasi di ordinaria amministrazione.

Uniche cose di un certo rilievo sono: la richiesta di un mutuo per l'importo di 60 milioni per la costruzione di alcuni acquedotti frazionali; lo appalto dei lavori per la costruzione del cavalcavia di S. Eraclio; l'approvazione del regolamento per la gestione diretta del servizio di nettezza urbana

Felicitazioni di Longo per il successo del PCI

Un telegramma di G.C. Pajetta - Oggi e domani manifestazioni in tutta l'Umbria in solidarietà con il popolo francese

Il compagno Longo ha inviato questo telegramma alla Federazione comunista ternana: «Giungano a voi ed a tutti i compagni le mie più vive congratulazioni per la brillante avanzata del nostro partito e della sua politica di unità di tutte le forze di sinistra e il ringraziamento del C.C. per l'impegno, l'intelligenza e la passione politica con cui avete condotto questa grande battaglia. Si tratta ora di andare ancora avanti, di rafforzare ulteriormente il partito con lo apporto delle nuove energie che sono venute avanti in questi mesi, di sviluppare con slancio la nostra iniziativa unitaria, di assicurare alla nostra stampa una più larga diffusione tra i milioni di lavoratori che partecipano con fiducia alla nostra lotta per il rinnovamento democratico e socialista dell'Italia. Con un forte abbraccio, Luigi Longo».

Un telegramma è stato inviato alla Federazione comunista ternana anche dal compagno Giancarlo Pajetta il quale ha ringraziato i compagni di Terni per aver raggiunto il 153% dell'obbiettivo nella raccolta degli abbonamenti all'Unità, superando il versamento di un milione

* * *

Intanto nella giornata di domenica e di lunedì comizi di solidarietà con la lotta del popolo francese si svolgeranno in tutta la regione umbra. Oggi in provincia di Perugia: ore 11 a San Giustino: Allegra; ore 11 a Montefalco: on. Maschiella; ore 18 a Spoleto: sen. Caponi e Toscano; ore 12,30 a Mortone: sen. Antonini; ore 18 a Ferro di Cavallo: on. Maschiella; ore 11 a Castiglion del Lago: sen. Caponi; ore 21 a Ponte S. Giovanni: on. Maschiella; ore 18 a Lama: Corba; ore 17,30 a Castiglion Fosco: Mosconi.

Domani a Terni, alle ore 18,30 in piazza della Repubblica, per iniziativa di un comitato promotore al quale hanno già aderito CGIL, PCI, PSIUP e MAS — che hanno invitato i lavoratori e i cittadini a partecipare in massa — si svolgerà un comizio

TERNI, 1

«Il rosa e il nero», l'originale spettacolo teatrale a cura di Mirella Baiocco sarà presentato al Teatro Cifap di Pentima giovedì 6 giugno alle ore 21,30.

Piccoli e grossi problemi cittadini ancora irrisolti

Pericoloso quadrivio ad Ascoli per Roma S. Benedetto-Venagrande

Indispensabile almeno un lampeggiatore giallo per evitare incidenti - Polvere e fango al Borgo Solestà - La polemica sulle costruzioni edilizie

ASCOLI, 1.

A Borgo Solestà gran parte delle strade, in particolare quelle intestate ai grandi musicisti (Zandonai Bellini, Donizetti, ecc.) sono ancora rimaste senza asfalto. L'intervento popolare, che è riuscito ad ottenere almeno una segnaletica (fino a pochi mesi fa del tutto assente) si è espresso concretamente e attivamente con delegazioni, petizioni e manifesti che hanno costretto il sindaco Saldari ad assumere precisi impegni anche per l'asfalto. Resta ora da stabilire quando tale impegno si tradurrà in attuazione.

Questo non è un discorso vecchio: è quanto sentiamo ogni giorno ripetere dai cittadini che sono costretti a camminare non solo fra la polvere e il fango, ma addirittura a fare salti acrobatici per superare buche profondo come fossi. Tutto ciò è ancora più grave in questi giorni, perchè la pioggia ha creato dei veri e propri «laghetti» rendendo molto difficile il passaggio pedonale. E' dunque necessario che il Comune provveda con la sollecitudine necessarie, tanto più che il problema è di vecchissima data e la protesta degli abitanti è sempre più viva e indignata.

C'è poi la situazione del pericoloso quadrivio che unisce, in fondo alla via Rigantè, le strade Ascoli-Roma-S. Benedetto-Venagrande. Su questo quadrivio sono stati finalmente apposti dei segnali di «stop» e di «precedenza» tuttavia, data la particolare posizione del crocevia, sarebbe ed è indispensabile almeno un lampeggiatore giallo poichè le auto che transitano sulla strada con precedenza (la circonvallazione Roma-S. Benedetto) non hanno modo di rendersi conto dell'incrocio se non all'ultimo momento.

Ci pare che questa sia una minima richiesta che il Comune non può mancare di prendere in considerazione anche perchè i ricorrenti incidenti stradali fanno della città un concentrato di circolazione disorganizzata.

Un altro tema che vorremmo sottolineare è quello delle costruzioni edilizie. E' recente la polemica che si è accesa sulla stampa cittadina a seguito dell'azione giudiziaria iniziata da alcuni condomini nei confronti del nuovo fabbricato che sta sorgendo al quadrivio della stazione ferroviaria, all'angolo di viale Indipendenza con viale Benedetto Croce.

A parte la contestazione giudiziaria, quel fabbricato è indubbiamente molto strano. Sorge su un angolo e si allarga a trapezio verso est. Il fatto più appariscente è che il lato nord è a così pochi centimetri dalla fila degli alberi del viale Indipendenza per cui i rami entrano addirittura nel perimetro dell'edificio. Il che vuol dire che, domani, questi rami entreranno nelle stanze, quando si apriranno le finestre.

Abbiamo interpellato l'Ufficio tecnico comunale, il quale ci ha risposto che tutto è «regolare» e che il progetto «è stato vagliato ed esaminato a dovere». Resta da capire come mai tale esame non abbia tenuto conto degli alberi. Entreranno nelle finestre o saranno abbattuti «nottetempo», così com'è ormai costume dei costruttori nella «Bengodi» ascolana? Vogliamo chiederlo proprio al Comune, poichè non ci rendiamo conto di come si sia concessa una autorizzazione senza calcolarne le conseguenze, a meno che lo stesso Comune non intenda rinunciare al viale alberato, a evidente danno di tutti i cittadini.

Comunque, non ci pare che si tratti di una esemplare realizzazione a parte, ripetiamo, le contestazioni sollevate dai condomini di altri palazzi confinanti a proposito di certi abusivi sconfinamenti della nuova costruzione per quanto riguarda le distanze regolamentari.

I comizi del PCI

ANCONA, 1

Nella provincia di Ancona, avranno luogo domenica 2 giugno i seguenti comizi: Arcevia, ore 10,30: Diotallevi; Serra S. Quirico, ore 10,30: Fabretti; Corinaldo, ore 10: Mancinelli; Castelleone di Suasa, ore 10: Severini; Castelcolonna, ore 10: Seri; Ripe, ore 10: De Matteis; Ostra, ore 10: Binci; Filottrano, ore 10: Piermarioli; Cupramontana, ore 11: Angelini; Loreto, ore 10.30: Florenzano.

Culla

ANCONA, 1.

La famiglia del compagno Bruno Bravetti — membro della segreteria del Comitato cittadino del partito e redattore capo de «La voce di Ancona» — è stata allietata dalla nascita della primogenita, alla quale è stato imposto il nome di Cristina.

Alla compagna Rosella Pieroni e al compagno Bravetti, le più vive felicitazioni ed auguri del partito e della redazione anconetana de «l'Unità».

Pesaro: alla presenza delle autorità e degli amministratori locali

Inaugurata la mostra del mobile

Vi prendono parte oltre 170 espositori in 240 stands — Non tutte le richieste sono state accolte — Programmata la costruzione di una zona fieristica in cui ospitare anche altre manifestazioni

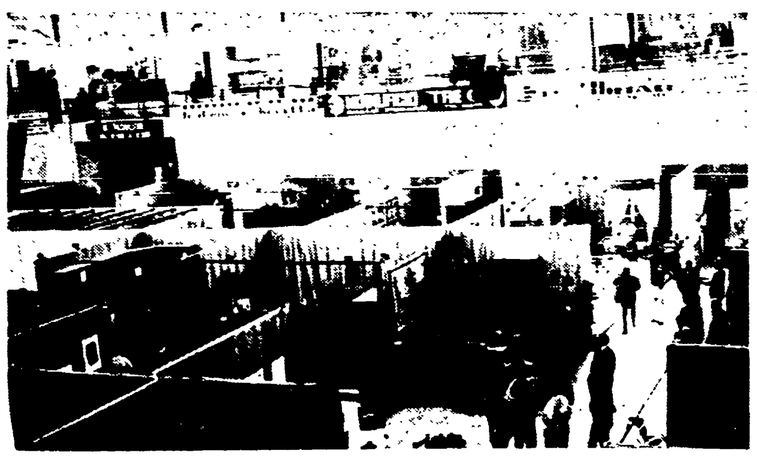
PESARO, 1.

Alla presenza di autorità in rappresentanza del governo, di amministratori locali e operatori economici, si è inaugurata al Palazzo dello Sport l'ottava mostra del mobile.

Alla rassegna, che è seconda nel suo genere in campo nazionale, quest'anno prenderanno parte oltre 170 espositori che occuperanno oltre 240 stands allestiti su un'area che supera i 5.500 metri quadrati.

Nonostante che gli organizzatori avessero allargato la area dell'esposizione rispetto agli anni scorsi, non si sono potute accontentare tutte quante le richieste di allestimento di stands venute da vari imprenditori. Venticinque domande infatti sono state respinte per mancanza di posto e molte altre che chiedevano l'allargamento dei padiglioni non sono state tenute in considerazione.

Questa difficile situazione verrà probabilmente superata fra qualche anno con la costruzione da parte dell'amministrazione comunale in collaborazione con gli altri Enti locali di una zona fieristica che dovrà sorgere alla periferia della città che potrà accogliere, oltre all'annuale rassegna del mobile, altre manifestazioni quali la rassegna della ceramica pesarese e mostre dell'artigianato pesarese in genere.



La mostra del mobile — come si presentava nella scorsa edizione — inaugurata ieri a Pesaro

Quest'anno gli organizzatori prevedono una affluenza della manifestazione che supererà senz'altro quella delle precedenti edizioni. La Camera di commercio, sotto il cui patrocinio la manifestazione si svolge, ha infatti diramato oltre diecimila inviti a commercianti e operatori.

Anche quest'anno l'ingresso del pubblico al Palazzo dello Sport sarà limitato da un orario ben preciso, mentre i commercianti avranno l'accesso libero durante tutta la giornata. Questo per permettere che all'interno della mostra si instauri una atmosfera ideale per lo svolgimento delle contrattazioni tra espositori e commercianti che si prevede saranno numerose.

L'EPT precisa sullo spettacolo-beat di Tolentino

In relazione alla nota polemica nella nostra pagina di martedì scorso dal titolo «Per il finanziamento-beat di Tolentino i numeri non quadrano», il presidente dell'Ente turismo di Macerata ci ha inviato la seguente precisazione:

«Il mandato di pagamento di lire duecentomila in favore del Circolo Paolo Rossi di Tolentino, organizzatore del Primo Festival regionale di musica beat, porta effettivamente il numero 237, come risulta agli atti di questo Ufficio, e non il numero 233 erroneamente segnalato nella precedente del 16 maggio 1968. La confusione fra i numeri è purtroppo sorta a causa di un mero errore dattilografico».

IL VEICOLO COMMERCIALE D'AVANGUARDIA

DISPONIBILE IN 44 VERSIONI

prove e prenotazioni presso:

AREZZO — Autofido di Gigli Forrero - Via P. Uccello, 11-13 - Telefono 24809
SAN GIOVANNI V. — Bianchini Roberto - Via Siena, 1 - Telefono 29308
MONTEVARCHI — Di Mella Benito - Via Trieste, 18 - Telefono 980270
LIVORNO — ACAV - Via Roma, 68 - Telefono 33388
CECINA — Gori - Corso Matteotti, 47 - Telefono 61757
ISOLA D'ELBA — Fantozzi - Via Carpani, 100 - Telefono 93019
PIOMBINO — Falchi - P.za Costituzione, 54 - Telefono 33017
PERUGIA — Autosalone dei F.lli Rosati - Via A. Vecchi, 33 - Telefono 45191
FOLIGNO — Barnocchi Odoardo - Viale Battisti n. 17-A
PISA — Sbrana - Porta Nuova - Telefono 23310
PONTEDERA — Alberto Demi - Via G. Bruno, 15 - Tel. 53394
S. CROCE SULL'ARNO — Franco Bini - Via Provle Francesca Nord, 45 - Telefono 30670
S. GIOVANNI ALLA VENA — Silverio Verdini - Via Roma, n. 42 - Telefono 79221
VOLTERRA — Bruno Molesti - Via Buonparenti, 6 - Tel 2066
PISTOIA — Uberto Magni - CAM - Garage Via C. Montanara, 67 - Borgo Melato, 2 - Telefono 25021
MONTECATINI T. — Innocenti Lio & C. - Garage Nazionale - Corso Matteotti, 73 - Telefono 2296
SIENA — F.lli Rosati G. R. - Via C. B. Cavour 36 38 - Telefono 42308
CHIUSI SCALO — F.lli Rosati G. & R - Via A. Meucci, 9 - Telefono 20031
POGGIBONSI — Bettini e Lotti - Via Fiume, 5-7